

EDU-CIRC porta la decarbonizzazione in aula e nelle imprese

3 LUG 2026

Come preparare le competenze necessarie per la transizione ecologica dell'industria? Da questa domanda è nato EDU-CIRC, il progetto Interreg Italia-Austria concluso lo scorso giugno.

Di Giulia Maria Marchetti



Uno dei workshop che si sono tenuti durante il progetto. Foto: privata

Il progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere la diffusione di conoscenze e competenze sull'**economia circolare** e sulla **decarbonizzazione dei processi produttivi**, due temi sempre più centrali per la competitività delle imprese e per la sostenibilità del settore manifatturiero. L'iniziativa si è concentrata in particolare sulle filiere dell'**automotive**, delle **costruzioni** e della **lavorazione del legno**, ambiti strategici per il territorio transfrontaliero tra Italia e Austria.

Più che sviluppare nuove tecnologie, EDU-CIRC ha puntato a colmare il divario di competenze necessario per affrontare la transizione verde. Il progetto, coordinato dal professor Erwin Rauch della Facoltà di Ingegneria di unibz, ha infatti realizzato un percorso che è partito dall'analisi dei bisogni formativi delle imprese per arrivare alla progettazione di materiali didattici, corsi di formazione e iniziative di sensibilizzazione rivolte a diversi destinatari: studenti delle scuole superiori, studenti universitari, professionisti e insegnanti.

Tra i principali risultati del progetto figurano la realizzazione di una **piattaforma e-learning** ad accesso libero, un **booklet dedicato all'economia circolare**, numerosi materiali didattici e una rete di formazione transfrontaliera che continuerà a rendere disponibili le risorse sviluppate durante il progetto. Nel corso delle attività sono stati organizzati **64 corsi di formazione**, dedicati a temi quali economia circolare, decarbonizzazione, efficienza energetica, Life Cycle Assessment (LCA), eco-design, innovazione sostenibile, modelli di business sostenibili e Industry 5.0.

Accanto alla formazione in aula, il progetto ha promosso anche workshop, visite aziendali e momenti di confronto diretto con le imprese, permettendo ai partecipanti di osservare esempi concreti di pratiche sostenibili applicate nei contesti produttivi.

Nel complesso, EDU-CIRC ha coinvolto **oltre 1500 partecipanti**, tra **studenti delle scuole superiori, studenti universitari, professionisti e insegnanti**. Coinvolgere anche gli studenti più giovani è stata una scelta precisa: i futuri tecnici e operatori dell'industria saranno infatti protagonisti della trasformazione dei processi produttivi nei prossimi anni. Parallelamente, il progetto ha offerto strumenti aggiornati anche ai professionisti già inseriti nel mondo del lavoro e ai docenti chiamati a formare le nuove generazioni.

Un ruolo centrale è stato svolto anche dalle imprese. EDU-CIRC ha infatti visto la partecipazione di **circa 40 aziende** del territorio, che hanno contribuito alle attività attraverso interviste per l'analisi dei fabbisogni formativi, visite aziendali, la partecipazione come stakeholder e la definizione di sfide reali proposte agli studenti durante un hackathon. Il confronto costante con il mondo produttivo ha permesso di sviluppare contenuti formativi rispondenti alle esigenze concrete delle aziende e di rafforzare il legame tra formazione, ricerca e industria.

Coordinato dalla **Sustainable Manufacturing Lab** della Libera Università di Bolzano, EDU-CIRC ha visto la collaborazione con **t2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione** e la **Carinthia University of Applied Sciences**, rafforzando la cooperazione tra Italia e Austria sui temi della sostenibilità industriale.

Durante il progetto sono state inoltre sviluppate sinergie con altre iniziative europee, tra cui l'organizzazione di un hackathon dedicato agli studenti, chiamati a elaborare soluzioni innovative per affrontare sfide reali proposte dalle imprese.

«La transizione verso un'industria più sostenibile non dipende solo dalle tecnologie, ma anche dalle competenze delle persone. Con EDU-CIRC abbiamo creato strumenti formativi aperti e una rete di collaborazione transfrontaliera che continuerà a generare valore anche dopo la conclusione del progetto», spiega il professor **Erwin Rauch**, coordinatore del progetto.

Con la conclusione del progetto termina il percorso finanziato, ma non il lavoro svolto. La piattaforma EDU-CIRC continuerà infatti a mettere gratuitamente a disposizione materiali didattici, linee guida, articoli scientifici e risorse formative, affinché scuole, università, aziende e professionisti possano continuare ad approfondire i temi dell'economia circolare e della decarbonizzazione.

Maggiori informazioni e tutti i materiali sono disponibili sul [sito del progetto](#).

Fonte: [unibzmagazine](#)